

Indilazionabile la svolta chiesta dal PCI

### «Nessun ritardo» per la nuova giunta sarda

La richiesta di una nuova maggioranza comprendente il PCI è stata ribadita nell'incontro con i partiti dell'intesa - Un comunicato stampa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — In un momento così drammatico per la Sardegna, quando l'economia industriale si è bloccata, sotto i colpi della crisi economica, mentre i programmi della ripresa non riescono a decollare per l'immobilismo della giunta e il minor impegno di certi settori politici dell'intesa, il PCI chiede di imprimere una svolta decisiva alla Regione Sarda. È quanto hanno ancora sollecitato i compagni Gavino Angius, Benedetto Barzani, Francesco Macis e Antonio Sechi, che formavano la delegazione del PCI alla riunione dei vari partiti della giunta d'intesa autonominista regionale convocata su nostra sollecitazione per una immediata verifica.

«Arrivati a questo punto i comunisti ritengono indilazionabile procedere alla costituzione di una nuova giunta autonominista di cui faccia parte integrante il PCI», ha dichiarato il segretario regionale del partito Gavino Angius, intervenendo da un redattore della Rai TV di Cagliari prima dell'inizio del dibattito successivo. Ha avuto momenti di tensione

per l'atteggiamento della DC, sempre più evasiva di fronte alla richiesta dei comunisti della «svolta non solo programmatica ma politica». Questa tesi è stata sostenuta proprio dalla delegazione del PCI guidata dal segretario regionale compagno Giuseppe Tocco.

Successivamente l'ufficio stampa del comitato regionale del PCI ha trasmesso un comunicato in cui viene ribadita con forza la richiesta di un patto di fine legislatura e di un avanzamento del quadro politico con la costituzione di una nuova giunta di unità autonominista.

Queste le ragioni immediate della «svolta» sollecitata dal PCI. In questi mesi l'economia sarda ha subito un deterioramento sempre più marcato, la situazione della crisi e i tempi stretti per affrontarla e attenuarne le gravità. Sono del tutto inadeguati ed obsolete le risposte avute finora, soprattutto da parte della DC. E' da riproporre il tentativo di un patto di fine legislatura con i comunisti con estrema chiarezza che sono di ordine politico ad una semplice verifica programmatica.

Per sbloccare la situazione di immobilismo al Comune

### Palermo: il PCI chiede un governo d'emergenza

Dichiarazione del compagno Luigi Colajanni - Il progetto speciale una occasione da non perdere - Oggi manifestazione del PCI al Jolly

PALERMO — «Una giunta di comunisti ed autonomisti che ha la gestione politica e amministrativa. Da qui la richiesta comunista indirizzata agli altri partiti democratici soprattutto alla Democrazia cristiana, di arrivare alla formazione di una giunta per il risanamento e il progetto speciale che prenda i comunisti e consenta di affrontare per una volta una emergenza positiva, con l'idea in porto questa realizzazione e termini per la sua funzione restituendo ad ognuno la sua libertà di iniziativa».

«Una indicazione, questa, che si muove su quella linea positiva di stimolo e di proposte già impressa dal PCI all'estensione del progetto di trattativa fra i partiti al Comune da giunta in carica, un monoblocco democratico, avrebbe dovuto dimerarsi già due mesi fa per consentire la formazione di una nuova maggioranza, nei termini di un'«esistenza della città».

L'idea del patto d'emergenza, limitato nel tempo, risponde inoltre al compito che la sinistra ha di carat-

terizzare con la propria presenza e la realizzazione del progetto speciale per l'area metropolitana, qualificando una gestione amministrativa, oggi quasi paralizzata, riprendendo un spazio alla partecipazione democratica. Per raggiungere questo obiettivo ha aggiunto il segretario comunista — proponiamo un terreno comune di azione ai socialisti in primo luogo e alle forze laiche per mettere la Democrazia cristiana di fronte alle proprie responsabilità e alla necessità di fare un passo in avanti».

L'idea del patto d'emergenza, limitato nel tempo, risponde inoltre al compito che la sinistra ha di carat-

terizzare con la propria presenza e la realizzazione del progetto speciale per l'area metropolitana, qualificando una gestione amministrativa, oggi quasi paralizzata, riprendendo un spazio alla partecipazione democratica. Per raggiungere questo obiettivo ha aggiunto il segretario comunista — proponiamo un terreno comune di azione ai socialisti in primo luogo e alle forze laiche per mettere la Democrazia cristiana di fronte alle proprie responsabilità e alla necessità di fare un passo in avanti».



Troppi prodotti scadenti nel circuito culturale cagliaritano

Una presenza troppo debole delle associazioni culturali e dello stesso ARCI che deve adeguarsi alle nuove esigenze. Troppo è lasciato al caso l'esperienza dell'Ideforum

### Distribuire spettacoli improvvisando un po'

CAGLIARI — A Cagliari si sono sviluppate in questi ultimi anni iniziative culturali, legate al cinema, al teatro, alla musica. Il loro valore non è, come altri non per altro, bisogna anzi avere il coraggio di due cose: in alcuni casi ci troviamo di fronte a prodotti scadenti, di basso livello culturale. E' questo il caso, per esempio, di alcune iniziative di produzione culturale e di spettacoli. L'esperienza dell'Ideforum, che ha messo a punto una programmazione di spettacoli, è stata finora un'esperienza di produzione culturale e di spettacoli, ma non ha potuto, a parte alcune eccezioni, di produrre un solo spettacolo di qualità. Il problema è che, a parte alcune eccezioni, la qualità è molto bassa. E' necessario, attraverso una fase di crisi da cui è necessario uscire, una nuova programmazione di spettacoli, che sia in grado di produrre spettacoli di qualità.

La SIR fermerà alcuni impianti da domenica a Macchianeddu

### Nuove minacce per l'occupazione: ora manca anche la materia prima

L'industria petrolchimica non ha più virgin nafta per continuare la produzione - Dopo i contatti con il ministero è stato stabilito l'incontro il 7 giugno

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La grande industria petrolchimica sarda e in generale l'intero sistema industriale della Sardegna è davanti alla minaccia sempre più concreta della paralisi totale. Ieri, a Macchianeddu, che dovrà essere allungata gradualmente a cominciare da domenica prossima 1. giugno. Secondo i dirigenti della società, la misura si renderebbe necessaria (con la causa della assoluta mancanza di virgin nafta, la materia prima che certo che la grande industria sta dando corpo alla mano-

che certo che la grande industria sta dando corpo alla mano-

Incontro con la direzione

### Bari: le operaie Sirpa da mesi senza salario

L'azienda non ha chiarito i motivi di alcune sue decisioni — Un incontro con la Regione Puglia

BARI — Ancora incerto il futuro delle 87 lavoratrici della SIRPA, una fabbrica che sta vivendo la crisi del settore dell'abbigliamento nella provincia di Bari e che da mesi non corrisponde il salario alle lavoratrici. Da un incontro con la direzione dell'azienda, le organizzazioni sindacali hanno potuto meglio accertare le cause della crisi e la situazione finanziaria dell'impresa. Naturalmente si tratta di dati non completamente attendibili, ma quello che esce fuori è un quadro niente affatto rassicurante.

Secondo la direzione, infatti, i primi mesi di crisi, come al solito, sono attribuiti alla scarsa responsabilità delle lavoratrici, mentre il colpo più grave è intervenuto per la forte concorrenza del prodotto scarseggiato sul mercato del jeans. Dopo un tentativo di diversificazione della produzione, sempre nelambito del jeans, la direzione aziendale si è trovata con un grosso quantitativo di prodotti finiti senza possibilità di mercato, da qui la sospensione del salario.

Raggio e la delegazione della federazione unitaria CGIL, Cisl, Uil. Il compagno Raggio, condividendo le preoccupazioni dei sindacati, ha dichiarato la sua piena disponibilità per ogni iniziativa verso il governo. Volutando la proposta avanzata l'altro giorno dalla federazione sindacale unitaria di una seduta straordinaria del consiglio regionale, il compagno Raggio si è rivolto al dibattito svolto nel febbraio scorso e concluso con l'approvazione di un ordine del giorno contenente delle indicazioni precise. «Mancando fino a questo momento una concreta integrazione di lavoro e di iniziative della giunta e dei gruppi consiliari, si rende indispensabile un esame della proposta avanzata dai sindacati. Un incontro di conferenze dei capi-gruppo». Nella tarda serata di ieri, il presidente del consiglio regionale ha convocato i capi-gruppo.

I comunisti si sono pronuncati: immanzito circa la necessità di salvaguardare il patrimonio industriale esistente. A partire dagli impianti petrolchimici, con un'anticipazione del piano chimico nazionale e attraverso un assetto societario della SIR Rumancia che escluda speculazioni e speculazioni. Al raggiungimento di questi obiettivi era stata incaricata la giunta regionale nella riunione straordinaria del consiglio regionale, in febbraio. Cosa ha fatto l'esecutivo? La crisi ha camminato senza dare tre anni, proprio mentre maggio si manifestavano le crisi, le carenze e le incertezze nella gestione della giunta regionale. E' tempo perciò di tirare i conti.



CALABRIA - Incontro Regione-sindacati

### Qualche spiraglio per il piano di lavoro forestale

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Un mutamento di rotta sostanziale si è verificato lunedì sera nel corso dell'incontro fra l'Assessorato Regionale al bilancio e alla programmazione, Mascaro e i sindacati braccianti calabresi sul problema del piano di lavoro forestale. Come si ricorderà il documento presentato alla giunta regionale era stato sottoposto a dure e serrate critiche dai più partiti, a cominciare dai sindacati che in questo progetto avevano visto, tutto sommato, la continuazione della vecchia politica di spreco e di inefficienza.

Mascaro ha ammesso, smentendo anche alcune voci fatte circolare su certa stampa locale, che il piano non aveva la pretesa di essere definito in ogni suo punto che voleva immanzito avere un valore metodologico. I sindacati, da parte loro, hanno chiesto un cambiamento nell'ordine delle tre fasi: in cui si articola il progetto regionale, anticipando la fase di lavoro che prevede la realizzazione di una strada di penetrazione, patto-pascolo, condizioni indispensabili per lo sviluppo delle zone collinari e montane. L'Assessorato ha preso pure in esame la proposta elaborata da un gruppo di ricercatori del dipartimento di difesa del suolo dell'università della Calabria e la costruzione di 17 lastretti collinari. Un altro incontro è stato fissato entro dieci giorni.

Dalla giunta dei sindacati braccianti calabresi è emersa la enorme disparità di costo per unità lavorativa da parte delle ditte. Un lavoratore forestale costa, ad esempio al Consorzio S. Vito Valeriana 60.000 lire, 31.000 ai consorzi raggruppati di Reggio Calabria: 24 mila lire alla legge speciale. Si fanno cioè, passare per lavoratori forestali, qualcosa come 4.500/5.000 persone, fra tecnici, impiegati, apparato burocratico che nulla hanno a che fare con i braccianti. Continuare questa strada, a vanificare in sostanza ogni sforzo innovativo, per il solo profitto delle ditte, è un peccato.

G. P. NELLA FOTO: Lavoratori forestali calabresi

### Arcavacata e il «diritto al dissenso»

L'azione sindacale per il diritto al dissenso è un tema che da tempo, in Italia, è oggetto di dibattito. In Sardegna, come è noto, si è manifestata una forte tendenza al dissenso, che si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso, che si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso, che si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso.

La corrente di dissenso si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso, che si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso.

La corrente di dissenso si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso, che si è manifestata in una serie di iniziative, alcune delle quali hanno portato alla formazione di una corrente di dissenso.

ENTE OSPEDALIERO «S. MARIA DEGLI UNGHERESI» POLISTENA (Reggio Calabria) Questo ospedale, con sede in Polistena - Via Montegrappa - quale concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, deve appaltare, mediante l'Impresa privata, con le modalità di cui all'art. 1, lettera d), della legge 2-2-1973, n. 14 i seguenti lavori: Progetto Cassa N. 0/144 - di completamento del nuovo Ospedale S. Maria degli Ungheresi - Polistena (Reggio Calabria) dell'importo a base d'asta di L. 419.250.000 - categoria 2 - Edilizia. le domande di ammissione alla gara debbono pervenire alla Stazione appaltante, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria. IL PRESIDENTE Sen. Dr. Emilio Argiroffi

Editori Riuniti Armando Cossutta il finanziamento pubblico dei partiti • Il punto - pp. 208 - L. 1.800 La critica dei fenomeni degenerativi derivanti dai rapporti tra potere economico e formazioni politiche e la posizione dei comunisti sul finanziamento dei partiti. In appendice il testo della legge approvata dal parlamento.

Editori Riuniti Paolo Valesio L'ospedale di Manhattan • I David - pp. 153 - L. 2.400 Il romanzo-diario di un intellettuale e pacifista per macrocosmo ferreo e glaciale di New York. novità

Aldo Accardo NELLA FOTO: Giovanni De Conservatorio musicale di Cagliari